



CITTA' DI ERACLEA

Provincia di Venezia

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

DELIBERAZIONE N. 29 DEL 22/05/2015

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE DELLA CITTA' DI ERACLEA SU "ATTIVITA' DI PROSPEZIONE, RICERCA E COLTIVAZIONE DI IDROCARBURI NEL MAR ADRIATICO".

L'anno **2015**, il giorno **ventidue** del mese di **maggio** alle ore **20:00**, nella sala adunanze consiliari convocato per disposizione del Sindaco, con avvisi scritti, spediti a domicilio di ciascun Consigliere, si è adunato il Consiglio Comunale in seduta **Pubblica** di **Prima** convocazione.

Sono convenuti i Signori Consiglieri:

Cognome e Nome	Presente	Cognome e Nome	Presente
TALON GIORGIO	SI	STEFANETTO STEFANO	NO
TREVISIOL ITALO	SI	ROSSI GIANCARLO	SI
BATTISTEL GIULIANO	SI	VERONESE SILVIA	SI
BOSO STEFANO	SI	TESO GRAZIANO	NO
RIZZETTO RICCARDO	SI	CATTELAN ANGELO	SI
BACCICHETTO RENZO	SI	CESARO OSVALDO	SI
CIBIN PIER PAOLO	SI	CATTELAN ROBERTO	NO
FILIPPI RENATA	NO	PARO RICCARDO	SI
FINOTTO ENRICO	SI		

Totale Presenti 13 Totale Assenti 4

Presiede la seduta il/la Signor/a **Giorgio TALON** in qualità di **Il Sindaco**.

Partecipa alla seduta Il Vice Segretario della convenzione di segreteria Sig. **Dr.ssa Antonella ANGILERI**.

Il Sindaco, riconosciuta legale l'adunanza, essendo presenti n. 13 Consiglieri su 17 assegnati e n. 17 in carica, dichiara aperta la seduta e invita i convocati a deliberare sull' oggetto all' ordine del giorno.

Scrutatori : -----

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE DELLA CITTA' DI ERACLEA SU "ATTIVITA' DI PROSPEZIONE, RICERCA E COLTIVAZIONE DI IDROCARBURI NEL MAR ADRIATICO".



IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con il decreto "Sblocca Italia" convertito con Legge 12/09/2014 n. 164 le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi rivestono carattere di interesse strategico nazionale e sono autorizzabili, a seguito di un celere iter burocratico, anche nel mar Adriatico;

Considerato che il Governo croato è in procinto di assegnare le concessioni di sfruttamento delle 19 piattaforme che dal 2019 inizieranno a pompare, secondo le stime, fino a 3 miliardi di barili di idrocarburi liquidi;

Presi in seria considerazione i pesanti danni causabili al delicato ecosistema marino adriatico dallo sversamento involontario in acqua di idrocarburi durante le attività di sfruttamento, secondo studi scientifici quantificato in un 10% delle risorse totali estratte. Non vanno sottovalutati inoltre gli irrimediabili danni che potrebbero essere causati da eventuali incidenti in mare;

Valutato che le attività estrattive di idrocarburi gassosi già operanti nell'alto mar Adriatico hanno causato documentati effetti di subsidenza interessanti la costa emiliano-romagnola e quello del veneziano;

Considerato che esistono studi scientifici che dimostrano l'esistenza di una correlazione tra le attività estrattive ed i fenomeni di erosione della costa;

Dato atto che il turismo è la principale industria della Costa Veneziana, produce 32 milioni di presenze annue, impiega migliaia di persone, crea indotto per l'entroterra, genera centinaia di milioni di euro di tributi locali e statali e fonda la propria forza sulla piena fruibilità della risorsa naturale mare e pertanto richiede l'adozione di scelte improntate al "rischio zero";

Valutato inoltre che altri comparti importanti della nostra economia, quali la pesca, sono minacciati dai danni causabili alla fauna marina dello sfruttamento del petrolio in Adriatico;

Alla luce dei passati disastrosi incidenti occorsi in tutto il mondo nell'ambito di attività di trivellazione che hanno causato irreparabili danni agli ecosistemi marini;

Letta la deliberazione del Consiglio Regionale del Veneto 1 agosto 2012 n. 105 "Divieto di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi nel mare Adriatico";

Appresa la decisione della Giunta Regionale del Veneto di impugnare il decreto "Sblocca Italia" avanti la Corte Costituzionale;

Rilevato che le più importanti associazioni di categoria locali hanno espresso la totale contrarietà alle ipotesi di trivellare nel mare Adriatico;

Sentita la relazione del Sindaco, titolare del referto "Affari Generali" e gli interventi dei Consiglieri, come da verbale che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;



Dato atto che durante la relazione e gli interventi di cui sopra sono rientrati i Conss. Cattelan R. e Stefanetto S. e pertanto, all'atto della votazione risultano presenti n° 15 consiglieri;

Dato atto che il presente provvedimento non necessita dei pareri di regolarità tecnico-amministrativo e contabile in quanto trattasi di mero indirizzo, ai sensi dell'art. 49 - comma 1 - del D. Lgs.vo 18/08/2000 n. 267;

Visto l'art. 42 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

Tutto ciò premesso,

Con voti favorevoli n. 15, contrari n. 00, astenuti n. 00, espressi da n. 15 Consiglieri presenti,

DELIBERA

- la premessa è parte integrante della presente deliberazione;

DICHIARA

- la propria totale e ferma contrarietà a qualsiasi attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi nel mare Adriatico;

CHIEDE

- l'immediata sospensione di eventuali iter autorizzativi di tali attività e l'impegno del Governo ad impedire in via permanente le trivellazioni, anche attraverso la soppressione dell'art. 38 del decreto "Sblocca Italia";

ESPRIME

- preoccupazione per le scelte del Governo Croato di procedere al rilascio di concessioni per lo sfruttamento di idrocarburi nel mar Adriatico e chiede al Governo Italiano di attivarsi in sede comunitaria al fine di bloccare questa dannosa attività;
- soddisfazione per la scelta della Giunta Regionale del Veneto di impugnare di fronte alla Corte Costituzionale il Decreto "Sblocca Italia" nella parte interessata dalla decisione in oggetto;

IMPEGNA

- Il Sindaco a portare la presente deliberazione di ordine del giorno all'attenzione del tavolo tecnico dei Sindaci della Costa Veneta e richiederne la condivisione da parte dei Consigli Comunali dei comuni aderenti;

DA' MANDATO

- al Sindaco della Città di Eraclea di chiedere al Presidente del Consiglio dei Ministri la convocazione urgente del "Comitato per la salvaguardia di Venezia", allo scopo di sensibilizzare il Governo e l'Unione Europea, sulla problematica della ricerca e coltivazione di idrocarburi nel Mar Adriatico, e quindi di promuovere una sospensione di tale attività da parte di tutti gli Stati prospicienti il citato mare;



DISPONE

- l'invio di copia della presente deliberazione al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dello Sviluppo Economico, al Ministro dell'Ambiente ed al Sottosegretario della Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega agli Affari Europei, nonché ai Deputati e Senatori eletti nelle circoscrizioni elettorali del Veneto ed al Presidente della Giunta Regionale del Veneto.

Allegati: - verb29.



*Allegato alla Deliberazione
di C.C. n°29 del 22.05.2015*

**VERBALE DEGLI INTERVENTI DEI CONSIGLIERI COMUNALI EFFETTUATI
NELLA SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2015 ORE 20:00 – PUNTO N° 09 ALL'O.D.G.**

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE DELLA CITTA' DI ERACLEA SU "ATTIVITA' DI PROSPEZIONE, RICERCA E COLTIVAZIONE DI IDROCARBURI NEL MAR ADRIATICO".

All'inizio della trattazione dell'argomento di cui in oggetto, sono assenti: il Conss. Teso ed i Conss. Filippi, Stefanetto e Cattelan R. (usciti al punto n° 08 all'OdG) - Totale n° 13 presenti.

SINDACO TALON: è un Ordine del Giorno di tutto il Consiglio Comunale su "Attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi nel Mar Adriatico", mi dispiace se è assente il Consigliere Roberto Cattelan, spero però che tutto il Consiglio abbia avuto modo di accedere alla documentazione che ho acquisito sia nella collaborazione col confronto con altri Sindaci della Costa Veneta e da ricerche fatte anche dagli uffici a supporto della segreteria del Sindaco. Dicevo anche era stata una domanda in un Consiglio precedente, mi pare due consigli fa, da parte del Consigliere Cattelan che indicava cosa, chiedeva cosa aveva fatto, cosa aveva intenzione di fare l'Amministrazione Comunale in merito a questa problematica. Allora avevo risposto che la settimana successiva ci sarebbe stato una riunione del coordinamento dei Sindaci della Costa in cui avrei chiesto di mettere all'ordine del giorno l'argomento, per cui c'è stato un confronto con altre Amministrazioni, in particolare quella di Jesolo e di Porto Tolle, che avevano già deliberato in questo senso un'ordine del giorno e, quindi, c'è stato un invito ad adottare un'ordine del giorno consiliare. Le premesse, questo nasce dalla possibilità che dà lo Sblocca Italia che dava la possibilità di trivellazioni in modo permanente, c'è stata una presa di posizione alla Regione Veneto, con questo Ordine del Giorno rafforziamo politicamente queste prese di posizione che interessano soprattutto la costa che a seguito di trivellazioni fatte nella costa dell'Alto Adriatico nella parte croata potrebbero comportare pericoli di subsidenza come è stato negli anni '50 nel delta del Po, e, quindi, riteniamo di dare peso politico a questa, con questo Ordine del Giorno. La Croazia ha uno studio strategico, un piano, diciamo, di interventi di questo tipo, la Croazia ha trasmesso al governo italiano che ha istituito una commissione di valutazione, i lavori di questa commissione da quello che ci risulta, si sono conclusi. Senza leggere le premesse direi di dare, che la cosa migliore sia quella per rispetto di quello che andiamo a deliberare, di dare lettura, dando per integrale, diciamo, quanto è indicato in premessa. Si dichiara che: *"il Consiglio Comunale di Eraclea dichiara la propria totale e ferma contrarietà a qualsiasi attività di prospezione, ricerca e coltivazioni idrocarburi nel Mar Adriatico. Chiede l'immediata sospensione di eventuali iter autorizzativi di tale attività e l'impegno del governo ad impedire in via permanente le trivellazioni, anche attraverso la soppressione dell'articolo 38 del Decreto Sblocca Italia. Esprime preoccupazione per le scelte del governo croato di procedere al rilascio di concessioni per lo sfruttamento di idrocarburi nel Mar Adriatico, e chiede al governo italiano di attivarsi in sede comunitaria al fine di bloccare questa dannosa attività. Esprime soddisfazione per la scelta della Giunta Regionale del Veneto di impugnare di fronte alla Corte Costituzionale il Decreto Sblocca Italia nella parte interessata dalla decisione in oggetto. Impegna il Sindaco a portare la presente deliberazione di ordine del giorno all'attenzione del tavolo tecnico dei Sindaci della Costa Veneta e richiederne la condivisione da parte dei Consigli Comunali dei comuni aderenti. Dà mandato al Sindaco della città di Eraclea di chiedere al Presidente del Consiglio dei Ministri la convocazione urgente del Comitato per la salvaguardia di Venezia allo scopo di sensibilizzare il governo l'Unione Europea sulla problematica della ricerca, coltivazione di idrocarburi nel Mar Adriatico, e quindi di promuovere una sospensione di tale attività da parte di tutti gli Stati prospicienti il citato mare. Dispone, (il Consiglio Comunale) dispone l'invio di copia della presente deliberazione al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dello Sviluppo Economico, al Ministro*

dell'Ambiente e al Sottosegretario della Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega agli Affari Europei, nonché ai deputati e senatori eletti nelle circoscrizioni elettorali del Veneto ed al Presidente della Giunta Regionale del Veneto”.

Qua ci sono due piccoli errori, la prima riga dell'ultima pagina le maiuscole Consiglio dei Ministri e Regione del Veneto, l'ultima riga. Se qualcuno ha qualcosa da aggiungere o ha notato che ci siamo dimenticati qualcosa, chiede la parola il Consigliere Roberto Cattelan.

Cons. CATTELAN R.: Questo Ordine del Giorno mi trova sicuramente d'accordo, suggerisco se lo ritenete opportuno signor Sindaco, la messa nel sito del Comune di questo Ordine del Giorno visto che è normalmente visitato anche dai nostri turisti, che sia inserito anche nel sito del Comune perché chi viene a Eraclea Mare sappia che non stiamo fermi ma che stiamo cercando di fare il possibile perché questo non avvenga.

SINDACO TALON: Chiedo scusa, facciamo, no mai facciamo finta che, mi metta alla prova no se facciamo finta di mettere alla prova, no lo mettiamo ai voti, dicevo già di scrivere nel deliberato ma è peccato andarlo a modificare, lo mettiamo sicuramente nel sito, un invito esterno, diciamo, chiamiamolo così. Dica Assessore Stefanetto.

Assessore all'Edilizia Privata – Demanio – Edilizia Residenziale Pubblica e Politiche Abitative, STEFANETTO: Io credo dato che noi nell'ambito delle azioni strategiche europee abbiamo in corso un progetto che coinvolge, si chiama mi pare Regione Mediterraneo, che coinvolge tutti i paesi che si affacciano sull'area, della Comunità Europea che si affaccia sull'Adriatico. Ed è assurdo che si portino avanti progetti che sono tendenti a valorizzare le nuove economie come la pesca, il turismo, e dall'altro un paese che ne fa parte prende iniziative di questo tipo, come la Croazia. Quindi, direi che fermo restando l'Ordine del Giorno che ci sia un impegno in più per interessare anche i nostri parlamentari europei che facciano presente in Europa questa questione, perché in qualche modo potremo fare anche un'azione di ritiro a quel progetto nella misura in cui la Croazia non recede da un'azione bilaterale che in realtà poi coinvolge anche gli altri paesi.

SINDACO TALON: Aggiungo che sappiamo tutti che il nostro territorio ha quell'area particolare peculiare che è il sito importanza comunitaria e sappiamo poi che c'è già un problema di erosione della costa che potrebbe essere compromessa non da un innalzamento dalle acque ma da un'attività di subsidenza però conseguente alle attività di estrazione idrocarburi. Sappiamo perché è da anni che avevamo iniziato un percorso come Sindaci della costa con un eurodeputato che però si è interrotta perché non è stato rieletto ma che s'era impegnato a dare un supporto ai Sindaci. Anche perché su questo dobbiamo riconoscere che a parte l'impegno su questo Ordine del Giorno e con ricorso alla Corte Costituzionale sul Sblocca Italia la Regione Veneto ad oggi pur avendo nel dicembre 2012 finanziato uno studio complessivo della costa veneta, ad oggi non c'è stato, non è stato pubblicato niente di questo studio che, diciamo, è costato 350.000 Euro. Tanto che i Sindaci del coordinamento della costa stanno studiando un contratto di foce, quindi, un contratto di costa e sulla falsa riga dei contratti di fiume per poter vedere di attrarre delle risorse da portare sul nostro territorio, sulla costa veneta, lo si sta pensando anche un po' in grande in collaborazione con la costa friulana e la costa romagnola. Se non ci sono domande, mettiamo ai voti.

Si precisa che durante il dibattito sopra deregistrato, c'è stato il seguente avvicinarsi di Consiglieri:

Rientrano i Cons. Cattelan R. e Stefanetto S. – Totale n° 15 presenti.

Esce il Cons. Cattelan A. – Totale n° 14 presenti.

Rientra il Cons. Cattelan A. – Totale n° 15 presenti.

SINDACO TALON: Chi è favorevole? All'unanimità, e questo da onore all'Ordine del Giorno e alla nostra attività di Consiglio. Passiamo all'ultimo punto all'Ordine del Giorno

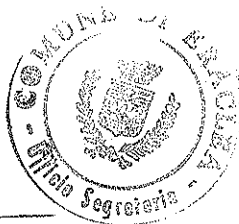


COMUNE DI ERACLEA
PAGINA BIANCA

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Sindaco

Giorgio TALON



Il Vice Segretario
della convenzione di segreteria
Dr.ssa Antonella ANGILERI

Il sottoscritto Responsabile dell'Area Amministrativa attesta che la presente deliberazione:

- - pubblicata all'Albo Pretorio on-line per 15 giorni consecutivi a partire dal 29 MAG. 2015

è divenuta ESECUTIVA

dopo il decimo giorno dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, in data _____

Il Responsabile dell'Area Amministrativa
Dr.ssa Laura BONDONI

Delibera di Consiglio N. 29 del 22/05/2015.